



**Ilva** La decisione del Riesame

## Vendola: «Ora più responsabilità»

Il governatore: «Il peso sulle spalle nostre e di Ilva non è diminuito»

BARI — «Oggi siamo tutti più sereni, ma tutti siamo anche sottoposti ad una maggiore responsabilità. Il fatto di non avere più una spada di Damocle che incombe sulle nostre teste, non riduce neppure di un grammo il peso della responsabilità nostra e dell'Ilva». Bisogna continuare a lavorare per rendere il Siderurgico di Taranto compatibile con l'ambiente: questo intende dire Nichi Vendola quando nel pomeriggio incontra i giornalisti per commentare il provvedimento del tribunale del Riesame. La faccia è stanca per la notte insonne trascorsa in ospedale a Lecce, dove la madre è stata ricoverata per la frattura alle gambe dopo un infortunio domestico. La faccia è stanca, ma il governatore è sollevato. Nessun dubbio: il provvedimento va letto nel senso che consente la produzione, sia pure per eliminare le situazioni di pericolo e per consentire il monitoraggio in continuo degli impianti.

Il primo pensiero del governatore è rivolto proprio ai magistrati, a tutti, procura e giudici. «Si conferma - dice - il carattere storico del lavoro della magistratura. Un intervento che è riuscito a fotografare l'insopportabile lesione del diritto alla salute, alla vita e ad un ambiente salubre. Vanno in archivio le idee di chi ritiene il profitto e la crescita economica più importanti della difesa della vita».

Il Riesame conferma i domiciliari per i Riva, padre e figlio. A parte questo, il provvedimento è gradito a Vendola perché «prevede il sequestro come un percorso per l'ambientalizzazio-

ne e chiede ai custodi di fare vivere l'impianto. E di farlo vivere mentre modifica la sua natura, con l'introduzione degli accorgimenti che possono essere utili ad ambientalizzare la fabbrica». Di queste innovazioni avevano parlato ieri mattina il governatore, l'assessore all'ambiente Lorenzo Nicastro e il presidente dell'Ilva Bruno Ferrante, in un incontro svoltosi nella sede della Regione. Come a dire, l'azienda si disponeva ad attivarsi a prescindere dall'esito del percorso giudiziario e della decisione del Riesame. Ferrante, del resto, aveva confermato la disponibilità dell'azienda al



**Raffaele Fitto**  
Un rinnovato impegno per dare serenità ai lavoratori e a Taranto

controllo in continuo sul camino E312, al monitoraggio sul perimetro della fabbrica, alla videosorveglianza delle emissioni fuggitive (non incanalate nei camini), al miglioramento della gestione del parco minerali. Sulla possibilità di diminuire la produzione nelle giornate di vento settentrionale, si era riservato una valutazione. «Oggi l'azienda - ragiona Vendola - porta per intero questa responsabilità sulle proprie spalle, perché il Riesame restituisce all'Ilva l'onere di dimostrare di essere una grande fabbrica». Una «sfida importante» e «un passaggio storico».

Le decisioni del tribunale, secondo Raffaele Fitto, «consentono di continuare a lavorare come si è fatto finora per giungere quanto prima ad un risultato che restituisca serenità ai lavoratori e certezze alla città». «La Regione - commenta Nicastro - ha sempre lavorato nella direzione di contemperare salute e diritto al lavoro. Questo atteggiamento costruttivo si è tradotto in una serie di iniziative. Da oggi abbiamo una ragione in più per lavorare senza sosta per raggiungere gli obiettivi prefissati».

Fa sentire la propria voce anche l'arcivescovo di Taranto. È

sollevato. «Ma l'emergenza ambientale - sottolinea - è confermata dal Tribunale. A tal proposito, mi auguro che alle positive dichiarazioni di intenti seguano presto iniziative concrete tese a dare risposte all'emergenza inquinamento. Rinnovo il mio appello accorato a tutti coloro i quali sono e saranno, in questo storico frangente, i protagonisti dell'azione politica affinché, come accaduto in questa circostanza, superino i particolarismi ed agiscano avendo come punto di riferimento il bene comune».

**Francesco Strippoli**

© RIPRODUZIONE RISERVATA